



Addio a Francesca Duranti, narratrice del sentimento: aveva 90 anni

Descrizione

(Adnkronos) â??

Morta a Lucca all'età di 90 anni la scrittrice Francesca Duranti, una delle voci più originali e raffinate della narrativa italiana del secondo Novecento, che nei suoi romanzi ha descritto l'intimità, la memoria e il disincanto di una generazione. I funerali si svolgeranno lunedì 3 novembre, alle ore 15, alla Casa del commiato della Croce Verde, lungo la via Romana a Lucca. Nata a Genova il 2 gennaio 1935 con il nome di Maria Francesca Rossi, figlia del giurista e parlamentare socialdemocratico Paolo Rossi, che fu presidente della Corte costituzionale (1975-78), Duranti aveva scelto da tempo di vivere tra la campagna lucchese, a Villa Rossi a Gattaiola, e New York, due luoghi che riflettevano il doppio volto della sua scrittura: intimista e cosmopolita, ironica e malinconica.

Autrice di romanzi amati dal pubblico e dalla critica, Duranti si era imposta nel panorama letterario con "La casa sul lago della luna" (Rizzoli, 1984), finalista al Premio Strega e vincitrice del Premio Bagutta, tradotto in sei lingue e considerato il suo capolavoro. In quel romanzo, la protagonista inseguiva un misterioso manoscritto e, attraverso di esso, la propria identità: un tema, quello della ricerca di sé attraverso la parola, che avrebbe accompagnato tutta la sua opera.

Dopo gli esordi con "La bambina" (1976) e "Piazza mia bella piazza" (1978), entrambi editi da La Tartaruga, Duranti pubblicò una serie di titoli che scandirono la sua maturità narrativa: "Lieto fine" (Rizzoli, 1987), "Effetti personali" (Rizzoli, 1988, Premio Campiello e Premio Hemingway), "Ultima stesura" (Rizzoli, 1991), "Progetto Burlamacchi" (Rizzoli, 1994) e "Sogni mancini" (Rizzoli, 1996). Con "L'ultimo viaggio della Canaria" (Marsilio, 2003), saga familiare d'ispirazione autobiografica, vinse per la seconda volta il Premio Rapallo-Carige, già ottenuto con "Sogni mancini".

Nei suoi romanzi spesso autobiografici, sempre eleganti e misurati, Francesca Duranti ha raccontato le fragilità e le ambizioni della borghesia italiana, muovendosi tra introspezione psicologica e realismo classico, con una scrittura colta ma accessibile, ironica e partecipe. La critica l'ha spesso definita una narratrice del sentimento, capace di coniugare leggerezza e profondità.

Tra le sue ultime opere si ricordano *Il comune senso delle proporzioni* (Marsilio, 2000), *Come quando fuori piove* (Marsilio, 2006), *Un anno senza canzoni* (Marsilio, 2009) e *Il diavolo alle calcagna* (Nottetempo, 2011). Oltre alla narrativa, Duranti si è dedicata anche alla traduzione e alla riflessione sul linguaggio, come dimostra *Manuale di conversazione: noia* (Pacini Fazzi, 2009). Nel 1988 aveva ideato con Antonio Dini il Premio dei Lettori, istituito a Lucca dalla Società Lucchese dei Lettori, e destinato al miglior romanzo presentato nel corso dell'anno nell'ambito delle iniziative dell'associazione.

Tradotta complessivamente in diciotto lingue, premiata anche all'estero: in Francia vinse il Prix des Lectrices de Elle. Francesca Duranti ha attraversato con discrezione e rigore più di quarant'anni di letteratura, lasciando un segno nella storia del romanzo femminile italiano. (di Paolo Martini)

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 1, 2025

Autore

redazione